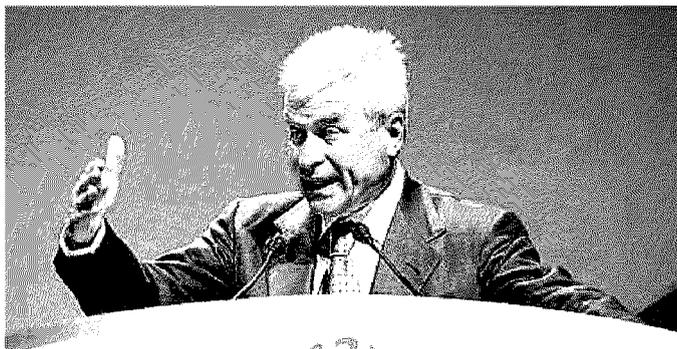


L'INTERVISTA

Sangalli: «Bisogna ancora tagliare la spesa pubblica»



Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio

► ROMA

Sollievo per il mancato aumento dell'Iva ma un po' di disappunto per la scarsa incisività in fatto di tagli alla spesa pubblica. E' una promozione con riserva quella del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli alla legge di Bilancio.

Il governo ha mantenuto la promessa di neutralizzare l'aumento dell'Iva. Crede che sarà sufficiente per far ripartire i consumi?

«Almeno per il 2017 potremo tirare un sospiro di sollievo perché, in una fase di debolezza della domanda, l'aumento dell'Iva sarebbe stato una doccia gelata facendo pagare il conto alle famiglie più povere. Detto questo, per far ripartire i consumi la via è una sola: tagliare le tasse».

La legge di Bilancio contiene un pacchetto molto nutrito che punta al rilancio della competitività e degli investimenti. Quali sono gli elementi che la convincono di più?

«La legge di bilancio è senz'altro apprezzabile perché alcune misure contribuiscono a irrobustire il sistema produttivo nel suo insieme. Mi riferisco all'Iri - che finalmente pone sullo stesso piano le società di capitali con le società di persone - al bonus di ristrutturazione sugli alberghi, agli stanziamenti previsti per

la riqualificazione delle aree degradate delle città».

La manovra contiene però tagli molto relativi sul fronte della spesa pubblica.

«Non possiamo nascondere un pizzico di delusione per l'eccessiva timidezza sia sul versante del taglio alla spesa pubblica improduttiva, sia su quello del rilancio dei consumi. Anche perché proprio dalla spending review si possono trovare le risorse per ridurre in maniera graduale e sostenibile le aliquote Irpef».

Dove si può intervenire per ridurre la spesa pubblica?

«Da una recente analisi del nostro Ufficio Studi emerge che, solo negli enti locali sprechi e inefficienze ammontano a ben 21 miliardi. Vanno eliminati con coraggio e determinazione, sarebbero tutti risparmi netti, cioè senza ridurre i servizi ai cittadini».

La chiusura di Equitalia è accompagnata da molte polemiche: non crede che in nome del miglioramento del rapporto fisco-contribuenti possa allentarsi la lotta all'evasione fiscale?

«La lotta all'evasione è un fenomeno trasversale che abbraccia tutti i settori e va combattuto con determinazione e impegno perché le risorse recuperate sono preziose per ridurre le tasse. Ma è altrettanto evidente che la riscossione dei

tributi deve rimanere equa, semplice e non vessatoria. E l'abolizione di Equitalia, ma anche la riforma degli studi di settore, vanno proprio nella direzione di favorire e rafforzare la collaborazione e il dialogo tra fisco e contribuenti». (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

